



**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO**  
**PER LA CAMPANIA**

**Deliberazione n. 31/2015**

composta dai seguenti magistrati:

Dott. Silvano di Salvo	Presidente f.f.
Dott. Tommaso Viciglione	Consigliere
Dott.ssa Innocenza Zaffina	Primo Referendario
Dott. Francesco Sucameli	Referendario (Relatore)

a seguito della camera di consiglio del giorno 13 marzo 2015, ha adottato la seguente deliberazione collegiale di "comunicazione" :

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n°131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n°1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n°20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n°14/DEL/2000 del 16 giugno 2000, come modificato con deliberazioni n° 2/DEL/2003 e n° 1/DEL/2004 delle Sezioni riunite, nonché con deliberazione n°229 dell'11 giugno 2008 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, adottata ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n°244;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n° 12/SEZAUT/2013/QMIG del 5 aprile 2013 e n° 15/SEZAUT/2013/QMIG del 5 luglio 2013;

VISTO l'art. 1, commi 9-11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213;

VISTO il DPCM 21/12/2012 emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, contenente "recepimento delle linee guida sul

rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei consigli regionali”  
(da ora innanzi DPCM);

VISTA la nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen. 2015.0001696/P del 25 febbraio 2015 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 1270 del 25 febbraio 2015) con cui è stato trasmesso il rendiconto per l’esercizio finanziario 2014, nonché gli atti ed i documenti ad esso allegati del Gruppo Consiliare “Caldoro Presidente” del Consiglio regionale della Campania, ai sensi dell’art. 1, comma 10, del suddetto decreto legge n° 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n° 213 del 2012;

VISTA, per quanto qui di ragione, la sentenza della Corte costituzionale n° 39/2014, depositata il 6 marzo 2014 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - 1a Serie Speciale - Corte Costituzionale - n° 12 del 12 marzo 2014;

VISTA l’ordinanza n. 17/2015 del 13/03/2015, con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Campania ha convocato la Sezione medesima, per le conseguenti determinazioni da assumere in camera di consiglio;

UDITO il relatore Referendario dott. Francesco Sucameli;

### **PREMESSO CHE**

dalla verifica del rendiconto del Gruppo Consiliare “Caldoro Presidente”, relativo all’esercizio 2014, trasmesso a questa Sezione in data 25 febbraio 2015 - in uno alla relativa documentazione - in allegato alla nota del Presidente della Regione Campania prot. n° 2015.0001696/P del 25 febbraio 2015, assunta, in pari data, al protocollo della Sezione medesima al n° 1270 , sono emerse le irregolarità e le carenze documentali, nonché le esigenze istruttorie e le necessità di chiarimenti di seguito specificate, che vanno comunicate ai destinatari nei sensi e secondo le modalità di cui *infra*.

### **RILIEVI PRELIMINARI**

L’ambito del controllo della Corte dei conti si desume dal complesso normativo costituito dai commi 9, 10 e 11 dell’art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, come successivamente modificato. Al riguardo, la Corte costituzionale, nella sentenza n. 39 del 2014, ha rilevato che, con dette previsioni, il legislatore ha predisposto un’analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell’utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell’effettivo impiego, senza ledere l’autonomia politica dei gruppi interessati al controllo”.

Il sindacato della Corte dei conti assume dunque, come parametro, “la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza” e deve pertanto “ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all’autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale”.

Le disposizioni individuano il contenuto del rendiconto di esercizio annuale con obbligo di documentazione a corredo, da redigere peraltro secondo "linee guida" deliberate dalla Conferenza Stato Regioni. Il documento contabile, così redatto, è trasmesso alla Corte dei conti che deve pronunciarsi sullo stesso con apposita delibera, il cui ambito è evidentemente quello segnato dal comma 9 del citato art. 1 del decreto legge 174 del 2012.

Le suddette Linee Guida sono state utilizzate dal Collegio quale parametro per la verifica dei rendiconti, anche in termini di corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, nonché di completezza della documentazione inviata a corredo del rendiconto, e ciò sulla base dei seguenti criteri:

- conformità delle spese inserite nei Rendiconti ai principi di veridicità e correttezza prescritti ai sensi dell'art.1 delle Linee Guida;

- rispetto degli adempimenti prescritti in capo al Presidente del Gruppo consiliare ai sensi dell'art.2 delle Linee Guida;

- completezza della documentazione consegnata a corredo dei rendiconti ai sensi dell'art. 3 delle Linee Guida;

- rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti prescritti ai sensi dell'art.4 delle Linee Guida;

- rinvio alla normativa regionale vigente per la disciplina delle spese di personale intestate ai Gruppi, ai sensi del comma 5 dell'art.1 delle Linee Guida.

Le Linee Guida hanno codificato, nella veridicità e nella correttezza, i principi fondamentali cui devono conformarsi le spese inserite nei Rendiconti dei gruppi consiliari, a decorrere dall'esercizio 2013.

Tanto premesso si fanno anzitutto i seguenti rilievi documentali:

i. manca nella documentazione prodotta l'"*attestazione di veridicità e correttezza delle spese sostenute nell'esercizio 2014*" ai sensi del comma 2 art. 2 dell'All. A del suddetto DPCM. **Si chiede di regolarizzare la documentazione producendo l'attestazione;**

ii. manca la documentazione attestante la dichiarazione di avvenuta registrazione dei beni durevoli (invero relativa, per il 2014, solo ai timbri autoinchiostranti per € 21,50). Peraltro non è stata prodotta l'estratto di alcuna documentazione da cui sia possibile evincere l'esistenza alcuna di un simile registro per i beni acquistati negli esercizi precedenti o in futuro. **Si chiede di regolarizzare la documentazione mostrando l'estratto del registro, ove sussistente.**

### **"USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO"**

Sotto il profilo della “**coerenza**” (rispondenza tra le spese sostenute con le finalità previste dalla legge.) si chiede di regolarizzare e documentare quanto segue:

**a) Spese per consulenze, studi, incarichi.**

Nella parte relativa a spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici ed altre spese di comunicazione, anche web (COD: U5-1, pag. 7 nota integrativa) si legge di € 1.952,00 per progettazione e costruzione sito web.

Tale spesa risulta essere stata “anticipata” dal consulente del Gruppo in comunicazione integrata web omissis che ha pagato con propria carta ottenendo il rimborso con bonifico (vedi nota integrativa). La registrazione contabile può essere sintomatica di irregolarità per quanto concerne la Sezione “spese per consulenze, studi e incarichi” che, per contro, ammonta a € 0,00. **Si ritiene pertanto di richiedere in sede di regolarizzazione:**

- **di specificare l’inquadramento della omissis;**
- **di produrre il contratto di consulenza o altro titolo in base al quale la omissis ha svolto o svolge la propria attività presso il Gruppo;**
- **di indicare il soggetto che concretamente gestisce e liquida le spese consulenziali;**
- **se spesa non consulenziale, di indicare il soggetto che concretamente gestisce e liquida la spesa per la omissis ed il titolo di tale liquidazione.**

**b) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento**

In questa categoria sono riportati due pasti istituzionali.

Entrambe le autorizzazioni (una per un pasto per 12 persone, l’altra per 20 persone) sono motivate in modo generico “il Gruppo ospita c/o gli Uffici della Giunta Regionale della Campania Via Santa Lucia 81 portatori di interesse esterni all’assemblea (amministratori locali, esponenti istituzionali, rappresentanti le diverse categorie del mondo del lavoro, della produzione, dell’economia)”. A valle di tale autorizzazione non sussiste nessuna materiale richiesta di rimborso, circostanziante luogo, intervenuti, da cui sia possibile materialmente comprovare che la spesa conviviale si sia svolta «**in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo**». Si allega, infatti, semplicemente, la fattura di entrambi i pasti, ai quali però non è allegata copia degli assegni di pagamento come specificato nella stessa nota integrativa pur se senza ulteriori spiegazioni (€ 250,00 per 10 coperti + € 350,00 per 16 coperti). **Si chiede di fornire documentazione idonea a comprovare tale contesto di rappresentanza.**

**RISCONTRATE**

nella fattispecie - per tutto quanto innanzi osservato, rilevato ed esposto - allo stato degli atti, la mancata conformità del rendiconto alle prescrizioni stabilite dall'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, unitamente alla sussistenza delle carenze documentali, nonché delle esigenze istruttorie e delle necessità di chiarimenti in premessa specificate, deve esserne trasmessa comunicazione al Presidente del Consiglio Regionale della Campania, affinché vengano forniti gli opportuni chiarimenti e si corrisponda alle esigenze di regolarizzazione, nonché ad ogni altro adempimento di cui innanzi;

### **RITENUTO**

altresì, di assegnare, per i conseguenti adempimenti, il termine di trenta giorni;

### **PER QUESTI MOTIVI**

dispone la comunicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, delle irregolarità, delle carenze documentali, nonché delle esigenze istruttorie e delle richieste di chiarimenti, indicate nel presente atto collegiale di "comunicazione", al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del Gruppo consiliare interessato, all'uopo assegnando il termine di giorni 30, restando, ad ogni buon fine, la documentazione, qui pervenuta, disponibile presso il Servizio di supporto di questa Sezione.

Manda al Direttore del Servizio di supporto per l'immediata trasmissione, nelle forme di legge, del presente atto collegiale di "comunicazione", al Presidente del Consiglio regionale, per il seguito di competenza.

Così deliberato, in Napoli, nella camera di consiglio del giorno 13 marzo 2015.

IL RELATORE  
f.to Francesco Sucameli

IL PRESIDENTE f.f.  
f.to Silvano Di Salvo

Depositato in Segreteria in data 13 marzo 2015

Il Funzionario preposto

f.to Dott. Mauro Grimaldi